

Il benessere soggettivo può migliorare la misurazione della qualità della vita?

Prime riflessioni sui dati BES 2013

Angela Maria D'Uggento

Da anni è in corso il dibattito internazionale sulla opportunità/necessità di individuare indicatori ulteriori rispetto a quelli tradizionali, di natura prevalentemente economica quale il PIL, per misurare il benessere di una società, nella convinzione che si debbano tenere in debita considerazione anche parametri di tipo politico, sociale, ambientale e di sostenibilità. Le dodici dimensioni del Progetto BES rappresentano un notevole passo avanti ma, al momento, la gran parte degli indicatori selezionati sono di tipo oggettivo. La multidimensionalità del concetto di benessere, tuttavia, non può prescindere dalla cospicua presenza di indicatori "soggettivi", che misurino la percezione della realtà, la qualità delle relazioni sociali e le aspettative per il futuro. Il contributo si pone l'obiettivo di dimostrare, utilizzando tecniche di analisi statistica bivariata e multivariata, quanto la dimensione soggettiva contribuisca a migliorare la misurazione della qualità della vita, perché è un complemento necessario alle misure "oggettive" di benessere.